

Radici forti, buoni frutti - Sintesi tematica

Riflessioni dalla cerimonia del 9 agosto 2026

- **Un luogo d'onore.** La Leonessa è stata collocata nello storico cortile interno del Municipio - un luogo particolarmente simbolico nel cuore civico di Monteleone.
- **La storia avvolta dalla storia.** La cerimonia e i discorsi si sono svolti sotto i murales che raffigurano episodi significativi della storia del paese, collegando visivamente La Leonessa e il suo discendente ritornato alle radici al racconto ancora vivo di Monteleone.
- **Il paese scolpito nella pietra.** La scultura è stata riconosciuta come una rappresentazione autentica del carattere di Monteleone. La zampa sinistra sollevata esprime coraggio e difesa; la zampa destra aperta esprime accoglienza, pace e compassione - riflettendo insieme la storia, il carattere e i valori di Monteleone.
- **Dalle origini al senso di appartenenza.** Le reazioni della comunità sono andate oltre la gratitudine, chiamando Steven un concittadino monteleonese e affermando che «Monteleone sarà sempre casa tua» - completando il percorso dalle radici ancestrali a un rinnovato senso di appartenenza. Il paese ha riconosciuto come proprio un discendente, e il discendente ha riconosciuto il paese come casa.

Trasformazione personale

- Un viaggio genealogico iniziato come ricerca di informazioni sulla famiglia si è trasformato in un risveglio spirituale e creativo.
- Un pensionato, ormai scultore, che si considerava nuovo alla narrazione, si è sentito «aperto nel profondo» dall'esperienza ed è stato spinto a diventare autore, compositore di canzoni, storico, creatore di miti e, forse un giorno, regista.
- Il progetto rappresenta un passaggio dalla distanza emotiva al senso di appartenenza - dall'osservare l'ascendenza come qualcosa del passato all'accettarla come un'eredità viva.
- Il ruolo dell'autore evolve da discendente e visitatore a testimone, interprete, artefice e donatore.
- La creazione dell'opera diventa un atto di gratitudine: restituire qualcosa di tangibile al luogo che gli ha restituito una parte mancante di sé.
- Il viaggio suggerisce che la trasformazione può iniziare anche in età avanzata e che la creatività può essere una vocazione ancestrale risvegliata, più che qualcosa di nuovo da inventare.

Radici, genealogia ed eredità

- Le radici non sono soltanto nomi, date e documenti; sono paesaggi, rovine, tombe, vie dell'acqua, cibo, lavoro, storie, gesti e accoglienza umana.
- I paesi dei nonni - soprattutto Monteleone di Puglia - passano dall'essere lontani punti su una carta a luoghi reali, popolati da vite ricordate.
- La genealogia diventa un ricongiungimento tra i discendenti degli emigrati e le comunità che i loro antenati lasciarono.
- Il progetto ricongiunge frammenti della famiglia separati da migrazione, perdita della lingua, silenzio, geografia e tempo.
- Le «radici forti» significano resistenza, sacrificio, eredità morale e identità; i «buoni frutti» significano ciò che le generazioni successive creano a partire da quell'eredità.
- L'ascendenza comporta doveri oltre che orgoglio: ricordare, interpretare, preservare e trasmettere ciò che altrimenti potrebbe scomparire.
- Il ritorno non è presentato come un annullamento dell'emigrazione, ma come il completamento di un cerchio tra terra d'origine, diaspora e generazioni future.

La trasformazione di Monteleone di Puglia

- Il paese è rappresentato come un luogo ripetutamente messo alla prova da difficoltà, conflitti, persecuzioni, povertà, emigrazione, guerra e isolamento.
- Nel corso dei secoli, si sviluppa da vulnerabile insediamento sulla sommità di una collina a comunità associata al coraggio, alla pace, all'accoglienza, alla nonviolenza e alla protezione dei più vulnerabili.
- La sua trasformazione rispecchia quella della leonessa: l'aggressività e la forza difensiva non vengono cancellate, ma disciplinate e unite alla compassione.
- L'antica leonessa araldica diventa moralmente incompleta perché esprime la resistenza senza esprimere adeguatamente l'accoglienza.
- La Leonessa rinnovata incarna un'identità più piena del paese: una zampa pronta a difendere, l'altra aperta ad accogliere.
- La storia di Monteleone non viene trattata come un patrimonio statico, ma come una conquista morale in continua evoluzione, creata da generazioni di persone comuni.
- Il progetto invita il Monteleone di oggi a riconoscere le virtù ereditate e a portarle consapevolmente nel futuro.
- La Leonessa diventa anche un ponte tra l'identità locale e i discendenti, i visitatori, gli studiosi e i futuri residenti che potranno incontrare Monteleone.

Le opere realizzate

- *Il libro bilingue Radici forti, buoni frutti — Monteleone di Puglia: A Fantasy.*
- La scultura in marmo di Carrara *La Leonessa di Monteleone di Puglia*, creata come dono permanente al paese.
- Il piedistallo, la targa in bronzo, le maquette, i modelli digitali, gli studi araldici, il piano di installazione e i materiali per la cerimonia pubblica di inaugurazione.
- Poesie, testi, canzoni e due album musicali che ampliano il mondo emotivo e storico del progetto.
- Una sceneggiatura e un cortometraggio in progetto che combinano realtà contemporanea, memoria familiare, episodi storici, fantasia e realismo magico di carattere sacro.
- Discorsi bilingui, pubblicazioni, siti web, materiali collegati tramite QR, attività di comunicazione alla stampa e risorse a sostegno del turismo culturale e del turismo delle radici.
- Nel loro insieme, questi oggetti formano più di una raccolta di opere separate: sono espressioni diverse di un unico atto di memoria, interpretazione e ritorno.

Temi della storia fantastica

- L'origine dell'antica comunità sulla collina e il suo rapporto con la terra, gli animali, i sentieri, il pericolo e la sopravvivenza.
- L'incontro di Daunia con la leonessa, il cucciolo ferito, la protezione materna, la paura, l'autocontrollo e il primo nascere della fiducia.
- La Leonessa come animale, guardiana, simbolo araldico, spirito ancestrale, emblema civico e, infine, presenza nel marmo.
- La tensione tra violenza e misericordia, difesa e accoglienza, coraggio e compassione.
- L'arrivo ripetuto di persone provenienti da fuori e il mutare della risposta del paese verso stranieri, migranti, rifugiati e perseguitati.
- L'artigianato e la creazione artistica come forza civilizzatrice: disegno, musica, stendardi, scultura, narrazione e memoria collettiva.
- Il recupero di un simbolo il cui significato deve evolvere mentre evolve il popolo stesso.
- Le donne come difensori della famiglia, della dignità, della giustizia e della continuità della comunità.
- L'emigrazione, la separazione, il desiderio ereditato e la possibilità che un discendente ritorni generazioni dopo.

- Il confine permeabile tra verità storica, memoria ancestrale, sogno, leggenda e presenza spirituale.
- L'idea che i miti non vengano creati per sostituire la storia, ma per rivelarne il significato morale più profondo.
- Un finale ambiguo in cui l'autore potrebbe aver immaginato l'intera leggenda - oppure potrebbe essere stato chiamato da qualcosa che lo stava già aspettando.

Sintesi

Radici forti, buoni frutti è iniziato come la ricerca della storia familiare da parte di un discendente, ma si è trasformato in un incontro capace di cambiarlo profondamente con Monteleone di Puglia e con un'eredità sopravvissuta alla migrazione, al silenzio e al tempo. Attraverso genealogia, fantasia, musica, cinema e la *La Leonessa* in marmo, l'autore trasforma le radici ritrovate in «buoni frutti»: un dono duraturo di memoria, gratitudine e rinnovato senso di appartenenza. La Leonessa incarna sia la trasformazione dell'autore sia quella del paese, conservando la forza di resistere all'ingiustizia mentre tende una zampa aperta di accoglienza, compassione e pace. Nel suo nucleo più profondo, l'intero progetto dichiara che il passato non è finito: attende che ogni generazione lo riscopra, gli dia una nuova forma e ne porti avanti i valori più profondi.

Strong Roots, Good Fruit - Thematic Synthesis

Insights from the 9 August 2026 Ceremony

- **A place of honor.** La Leonessa was installed in the Municipio's historic interior courtyard—an especially symbolic setting in the civic heart of Monteleone.
- **History surrounding history.** The ceremony and speeches took place beneath murals depicting significant episodes of the village's history, visually linking La Leonessa and its returning descendant to Monteleone's continuing story.
- **The village captured in stone.** The sculpture was recognized as truly capturing Monteleone's character. Its raised left paw expresses courage and defense; the open right paw expresses welcome, peace and compassion—together reflecting Monteleone's history, character and values.
- **From ancestry to belonging.** Community reactions went beyond gratitude, calling Steven a fellow Monteleonese and affirming that "Monteleone will always be your home"—completing the journey from ancestral roots to renewed belonging. The village recognized a descendant, and the descendant recognized the village, as home.

Personal Transformation

- A genealogy trip that began as a search for family information became a spiritual and creative awakening.
- A retiree, now a sculptor, who considered himself new to storytelling was "cracked open" by the experience and compelled to become an author, songwriter, historian, mythmaker and perhaps a filmmaker one day.
- The project represents a movement from emotional distance to belonging—from observing ancestry as the past to accepting it as a living inheritance.
- The author's role evolves from descendant and visitor to witness, interpreter, maker, and giver.
- Creating the work becomes an act of gratitude: returning something tangible to the place that restored a missing part of him.
- The journey suggests that transformation can begin late in life and that creativity may be an ancestral calling awakened rather than newly invented.

Roots, Genealogy, and Inheritance

- Roots are not merely names, dates, and documents; they are landscapes, ruins, graves, water paths, food, labor, stories, gestures, and human welcome.
- The grandparents' villages—especially Monteleone di Puglia—change from distant dots on a map into real places populated by remembered lives.
- Genealogy becomes a reunion between emigrant descendants and the communities their ancestors left behind.
- The project reconnects family fragments separated by migration, language loss, silence, geography, and time.
- “Strong roots” signify endurance, sacrifice, moral inheritance, and identity; “good fruit” signifies what later generations create from that inheritance.
- Ancestry carries obligations as well as pride: to remember, interpret, preserve, and pass forward what might otherwise disappear.
- Return is not presented as reversing emigration, but as completing a circle between homeland, diaspora, and future generations.

Monteleone di Puglia's Transformation

- The village is portrayed as a place repeatedly tested by hardship, conflict, persecution, poverty, emigration, war, and isolation.
- Across centuries, it develops from a vulnerable hilltop settlement into a community associated with courage, peace, welcome, nonviolence, and protection of the vulnerable.
- Its transformation parallels the lioness's: aggression and defensive strength are not erased, but disciplined and joined with compassion.
- The old heraldic lioness becomes morally incomplete because she expresses resistance without adequately expressing welcome.
- The renewed Lioness embodies the village's fuller identity: one paw prepared to defend, the other extended openly to receive.
- Monteleone's history is treated not as static heritage but as an ongoing moral achievement created by generations of ordinary people.
- The project asks the present village to recognize its inherited virtues and consciously carry them forward.
- La Leonessa also becomes a bridge between local identity and the descendants, visitors, scholars, and future residents who may encounter Monteleone.

The Actual Work products

- The bilingual book *Strong Roots, Good Fruit — Monteleone di Puglia: A Fantasy*.
- The physical Carrara-marble sculpture *La Leonessa di Monteleone di Puglia*, created as a permanent gift to the village.
- The pedestal, bronze plaque, maquettes, digital models, heraldic studies, installation plan, and public-unveiling materials.
- Poems, lyrics, songs, and two music albums that extend the project's emotional and historical world.
- A screenplay and planned short film combining contemporary reality, family memory, historical episodes, fantasy, and sacred magical realism.
- Bilingual speeches, publications, websites, QR-linked materials, press outreach, and resources supporting cultural and roots tourism.
- Together, these objects form more than a collection of separate works: they are different expressions of one act of remembrance, interpretation, and return.

Fantasy-Story Topics

- The origin of the ancient hilltop community and its relationship to the land, animals, pathways, danger, and survival.
- Daunia's encounter with the lioness, the injured cub, maternal protection, fear, restraint, and the first emergence of trust.
- The Lioness as animal, guardian, heraldic symbol, ancestral spirit, civic emblem, and eventually marble presence.
- The tension between violence and mercy, defense and welcome, courage and compassion.
- The repeated arrival of outsiders and the village's changing response to strangers, migrants, refugees, and persecuted people.
- Craftsmanship as a civilizing force: drawing, music, banners, carving, storytelling, and communal memory.
- The restoration of a symbol whose meaning must evolve as the people themselves evolve.
- Women as defenders of family, dignity, justice, and community continuity.
- Emigration, separation, inherited longing, and the possibility of a descendant returning generations later.

- The porous boundary between historical truth, ancestral memory, dream, legend, and spiritual presence.
- The idea that myths are created not to replace history, but to reveal its deeper moral meaning.
- An ambiguous ending in which the author may have imagined the entire legend—or may have been called by something that was already waiting for him.

Summary

Strong Roots, Good Fruit began as one descendant's search for family history, but became a transformative encounter with Monteleone di Puglia and with an inheritance that had survived migration, silence, and time. Through genealogy, fantasy, music, film, and the marble *La Leonessa*, the author turns recovered roots into "good fruit": a lasting gift of remembrance, gratitude, and renewed belonging. The Lioness embodies both the author's and the village's transformation, preserving the strength to resist injustice while extending an open paw of welcome, compassion, and peace. At its heart, the entire project declares that the past is not finished—it waits for each generation to rediscover it, give it new form, and carry its deepest values forward.